

## FAMIGLIA

## Asili nido, ci sono in regione 900 posti liberi

**S**I DICE, A RAGIONE, CHE LA FAMIGLIA, per essere consolidata nella sua stabilità, ha bisogno anche di servizi. E fra questi di asili nido. Bene, sono 6.399 i bambini che ne fruiscono in regione: 4.645 frequentano i 170 nidi d'infanzia, 957 sono affidati a servizi integrativi (64 strutture) e 797 (60 strutture). Sentiamo già le proteste: sono troppo pochi. E il dito accusatore viene puntato contro la Regione. Ma basta poco per scoprire che sono ancora 900 i posti liberi. Quindi, di che parliamo? Piuttosto domandiamoci perché c'è un'offerta così ampia. E perché rimane «scoperta». Si tratta, probabilmente, del costo delle rette. In questo settore la Regione ha impegnato complessivamente per il 2010 quasi

13,5 milioni da destinare agli asili nido, come contributi alla gestione e all'abbattimento delle rette delle famiglie.

«Stiamo mettendo mano ad una regolamentazione – anticipa l'assessore regionale al Welfare, Roberto Molinaro – non solo per diversificare l'offerta dei servizi, ma anche per attuare una modifica dell'utilizzo delle risorse che oggi va prevalentemente a sostenere la gestione: noi vorremmo, invece, che fosse privilegiato il sostegno alle famiglie».

Un successivo passaggio sarà la trasformazione da sistema basato sulle erogazioni ad uno centrato sui crediti di imposta a vantaggio delle famiglie che potrà avere corso effettivo «solo quando avremo messo a regi-

me il settore ed emanato la norma di attuazione, entro qualche settimana». I dati raccolti dal Centro regionale di documentazione aggiornati al 31 dicembre 2010, illustrati in un convegno all'Università di Udine il 23 giugno rilevano che la percentuale di copertura della domanda potenziale di nidi d'infanzia è in regione del 16% (24 in provincia di Trieste, mentre a Udine, Pordenone e Gorizia si attesta sotto la media, rispettivamente al 14% nelle province friulane e al 15% in quella isontina). Il totale dei servizi per l'infanzia, ossia oltre ai nidi anche i servizi integrativi e i servizi sperimentali fa raggiungere a livello regionale il 23% di copertura della domanda.